

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00143300

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pendola

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione figura femminile con fanciullo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia MC

PVCC - Comune Tolentino

PVCL - Località Contrada Cisterna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione Castello La Rancia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Contrada Cisterna
LDCS - Specifiche	deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	inv., n.7337 (sala 1.07)
INVD - Data	1996
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	MC
PRVC - Comune	Tolentino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Parisani Bezzi
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata famiglie Parisani-Bezzi
PRCS - Specifiche	piano nobile, sale napoleoniche
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1999/ ca.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1750
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega francese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	metallo/ doratura
MTC - Materia e tecnica	smalto
MTC - Materia e tecnica	bronzo
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	44
MISL - Larghezza	40
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	nel complesso lo stato di conservazione è discreto ma manca la parte posteriore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pendola a soggetto costituita da una base poggiante su due grandi volute terminanti con un piede a riccio e riccamente decorata nella parte centrale da motivi vegetali; quadrante rotondo in smalto bianco con numeri romani e cornice a ovuli; gruppo scultoreo di coronamento.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: figura femminile; fanciullo. Piante: albero. Frutti: uva. Oggetti: tino.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'orologio in esame, che risulta privo del sostegno posteriore, è una tipica pendola a soggetto, cioè un orologio da appoggio affermatosi soprattutto in Francia a partire dalla seconda metà del XVIII secolo che era al tempo stesso anche un importante oggetto d'arredamento perchè poteva essere di tipo architettonico oppure a soggetto riproponendo gli stili delle arti decorative delle varie epoche, dal Rococò all'Impero (Negretti - De Vecchi, 1993). In questo caso la pendola presenta caratteri stilistici riconducibili allo stile rococò, cui rimanda anche la leggerezza del gruppo scultoreo. Il bene proviene da Palazzo Parisani Bezzi, attualmente in restauro, in parte di proprietà del Comune di Tolentino che possiede il primo e secondo piano, ma originariamente della famiglia dei conti Parisani, una delle più antiche ed illustri di Tolentino della quale si hanno testimonianze fin dai primi anni del sec. XIV. Domenico Parisani, nato nel 1723 da Francesco Saverio (1689-1758) che era stato aggregato alla nobiltà cittadina nel 1718, ebbe quattro fratelli e si sposò nel 1758 con la contessa Anna Carandini di Modena. Alla sua morte, nel 1807, il palazzo fu acquistato da Giovanni Bezzi, notaio, deputato delle strade (1801), membro del Consiglio distrettuale di Tolentino (1808), appaltatore del dazio (1811), soprintendente dei generi di privativa (1815) e amico di Domenico e dei suoi figli. L'originaria residenza venne ampliata con l'acquisto di altri edifici adiacenti ma il piano nobile, dove Napoleone fu ospite nel 1797 per sottoscrivere l'accordo con lo Stato Pontificio e da cui proviene il bene catalogato, è rimasto invariato fino ad oggi, a differenza del piano terra che è stato adibito ad altri usi, e del secondo, abitato da privati fino al 1998. Quattro sono infatti le sale, oltre alla Sala detta degli Arazzi, alla Cappellina e al Gabinetto di Toletta, che costituiscono la parte di rappresentanza del Palazzo ubicata al primo piano e mantenuta quasi intatta negli arredi e nelle decorazioni in virtù degli eventi del 1797: la `Sala di ingresso`, la `Sala da ricevere`, la `Sala della Pace` (o Sala Gialla per via delle pareti rivestite in damasco giallo) dove fu sottoscritto il Trattato e la `Sala da letto di Napoleone` (C. Bianconi, 1996). Subito dopo la morte del Parisani fu stilato un `Inventario de' Beni ereditarij della Bo[na] Me[moria] Nob[ile] Sig. Domenico Parisani defonto li 3 Dicembre 1807`, un importante documento conservato nell'Archivio dell'Accademia Filelfica di Scienze Lettere ed Arti di Tolentino che permette di ricostruire l'immagine dell'edificio, anche se pochi arredi e opere d'arte corrispondono alla descrizione, spesso sommaria, a causa delle trasformazioni avvenute nel corso dei secoli. Molti dipinti, infatti, furono venduti o rubati e gran parte dei mobili originali è scomparsa, sostituiti da altri provenienti probabilmente da acquisizioni di varia</p>

natura della famiglia Bezzi, perciò solo alcune volte è stato possibile individuare con certezza le opere nell'Inventario pubblicato da Oriana Mattioli in `Quaderni del Bicentenario` (n. 4 1999) costituito da un fascicolo di 53 carte le cui prime 35 forniscono l'elenco dei beni mobili presenti nel palazzo a quella data; l'orologio in esame, ad esempio, non è stato rintracciato ma compare anche in fotografie di recenti allestimenti come parte integrante dell'arredo della cosiddetta Sala dei quadri (Tolentino Guida, 2000). L'opera, unitamente alle altre depositate presso il Castello La Rancia, sarà a breve termine trasferita in altra sede perchè l'edificio è interessato da un restauro.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQD - Data acquisizione 1950

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica Comune di Tolentino

CDGI - Indirizzo p.zza della Libertà, 3

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo CRBC045559XC

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTA - Autore Centro Servizi Diandreani (MC)

FNTT - Denominazione Inventario dei Beni Mobili del Comune di Tolentino

FNTD - Data 1996

FNTF - Foglio/Carta fol. 8

FNTN - Nome archivio Comune di Tolentino/ Ufficio Patrimonio

FNTS - Posizione NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Negretti G./ De Vecchi P.

BIBD - Anno di edizione 1993

BIBH - Sigla per citazione 70002434

BIBN - V., pp., nn. p. 110

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Bianconi C.

BIBD - Anno di edizione 1996

BIBH - Sigla per citazione 70002510

BIBN - V., pp., nn.	pp. 67-74
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mattioli O.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	70002060
BIBN - V., pp., nn.	pp. 149-184
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tolentino. Guida
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	70002352
BIBI - V., tavv., figg.	p. 105
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Vanni L.
FUR - Funzionario responsabile	Costanzi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2003
AGGN - Nome	Eusebi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vitali R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>Non essendo stato possibile attingere ad una documentazione specifica per individuare le esatte informazioni relative ai passaggi delle singole opere di proprietà del Comune di Tolentino e definire il titolo esatto in base al quale ciascuna di esse è pervenuta e si trova nelle attuali condizioni di proprietà, si è ritenuto opportuno indicare genericamente la donazione come tipo di acquisizione facendo riferimento ad una segnalazione verbale del referente comunale, pertanto si segnala l'incompletezza della notizia. Per quanto riguarda l'inventariazione delle opere catalogate provenienti da palazzo Parisani Bezzi si fa altresì presente che è stata riportata nelle notizie storico critiche, laddove il bene è stato identificato, la descrizione fattane in un antico inventario del 1807 pubblicato da Oriana Mattioli in `Quaderni del</p>

OSS - Osservazioni

Bicentenario` (n. 4 1999), mentre non è sempre stato possibile riportare il numero di inventario più recente assegnato dalla Ditta Diandreani di Macerata nel 1996 a causa dell'assenza di diversi beni nello stesso così come ricevuto in fotocopia dal Comune di Tolentino e consegnato per presa visione anche al revisore scientifico; in taluni casi, poi, lo si è riportato dubitativamente per diversità o genericità nella descrizione. Per contro, alcune opere inventariate non sono state reperite: a questo proposito si precisa che i beni provenienti dalle sale cosiddette napoleoniche di Palazzo Parisani Bezzi sono stati trasferiti, durante i lavori di restauro che stanno interessando l'edificio, al Castello La Rancia e poichè parte di essi, specialmente tessuti e lampadari, si presentavano imballati e sigillati al momento del sopralluogo, non è stato possibile effettuare una catalogazione completa che permetta di stabilire con certezza se i beni non individuati sono effettivamente mancanti.